

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Figliuoli carissimi in G. C.,

*V'invito a ringraziare con me il Signore. In questi ultimi mesi, con speciali benedizioni, Egli volle stimolarci alla sempre più fedele imitazione del nostro Beato Padre.*

*1° — Il 27 giugno, come vi è noto, ebbe esito felice la Congregazione Generale coram Sanctissimo, e il 9 luglio, con immensa gioia, potemmo assistere alla lettura del Decreto sull'eroicità delle virtù del Venerabile Domenico Savio. Il discorso pronunciato, in quel giorno memorando, dal S. Padre, e che troverete riprodotto in questo stesso numero degli Atti del Capitolo, mentre è un nuovo inno alla santità ed all'opera pedagogica del nostro Beato Fondatore, ci traccia, attraverso l'esame delle virtù del piccolo ma grande discepolo di D. Bosco, il magnifico programma che noi dobbiamo attuare, sulle orme del Padre, nell'educare la gioventù.*

*Ricordiamo che il lavoro nostro attingerà tutta la sua efficacia, dopo la grazia di Dio, dalla fedeltà di ognuno nel seguire le norme e nell'imitare gli esempi del nostro grande Patriarca, come si compiacque chiamarlo il Vicario di Gesù Cristo. Allora soltanto ogni nostra Casa continuerà ad essere l'ambiente adatto, il clima ideale—pervaso*

*di pietà, profumato di purezza, caldo di cristiana carità, giocondato da quell'allegria ch'è il sorriso della Grazia e quasi un riflesso di Gesù Eucaristico che trionfa nei cuori — ove germinino e giungano a maturità i frutti di santità che rifulsero nel Venerabile Domenico Savio, cresciuto nell'Oratorio sotto la guida del nostro B. Fondatore.*

*Da oggi in poi noi sappiamo, avendocelo additato lo stesso Vicario di Gesù Cristo, quale debba essere il modello dei nostri giovani, e quali le virtù da far conoscere, amare e praticare da quanti vogliono — e ci proponiamo di lavorare perchè siano molti — associarsi all'apostolato dell'Azione Cattolica.*

*A noi sarà sempre di stimolo e conforto il pensare che il primo giovanetto laico proposto dal Papa a modello della Gioventù Cattolica è un alunno di Don Bosco, è un Socio, anzi il Fondatore, di una di quelle Compagnie che furono autorevolmente chiamate «le più preziose ausiliari dell'Azione Cattolica».*

*2° — Altro motivo di gioia fu l'esito felice della Congregazione preparatoria nella quale si discussero i miracoli che devono servire per la Canonizzazione del nostro Beato Fondatore. Ora volgono a compimento i lavori che serviranno per la Congregazione Generale coram Sanctissimo. Vi avviseremo appena ne sia fissato il giorno, acciocché raddoppiate, in quella circostanza, le vostre suppliche al Cielo.*

*3° — Vi comunico infine che, a coronamento della visita straordinaria alle Case d'Italia, si tennero a Torino speciali riunioni degli Ispettori di dette Case, e poi a Roma, nell'istituto Pio XI, gli Esercizi e quattro giorni di adunanze per i Direttori. Tutto riuscì in modo edificante. Gli Esercizi furono coronati dall'acquisto del Giubileo. Lo spettacolo commovente della solenne sfilata di circa 190 sacerdoti, che, raccolti in devota preghiera, visitavano le Basiliche romane, ha lasciato in tutti un sovissimo ricordo. A S. Pietro attorno all'Altare della Confessione cantammo solennemente il Credo. In quei momenti io vi avevo tutti nella mente e nel cuore, e parevami che lo stesso nostro Beato Fondatore fosse là, circondato da tutti i suoi figli, per rinnovare al Divin Salvatore, nel diciannovesimo Centenario della Redenzione, e al suo Vicario in terra, il devoto omaggio della nostra fede e di tutto il nostro amore.*

*Altra grande consolazione ci era riservata in quei giorni. Il 23 agosto il S. Padre si degnava concedere una speciale udienza ai Superiori del Capitolo, agli Ispettori e a tutti i Direttori. Accolto da vibranti acclamazioni, nella Sala Concistoriale, volle dare, a baciare a tutti il S. Anello e ci rivolse poi paterne e incoraggianti parole, che rimarranno perennemente scolpite nei nostri cuori. Ho creduto bene di riprodurle in appendice negli Atti, a comune edificazione. Quel giorno memorando, così ricco di sante emozioni, ebbe felice coronamento con una visita alle Case di Frascati e di Castel Gandolfo, ove ammirammo pure i giardini della Villa papale, accolti ovunque con mille affettuose dimostrazioni da quei cari Confratelli. A tarda sera scendemmo alle Catacombe di San Callisto, e percorremmo quei santi luoghi al canto delle Litanie. La commozione suscitata in noi dal ricordo che il nostro Beato Fondatore aveva passato un'intera giornata di sante meditazioni e preghiere in quelle stesse gallerie che noi rischiaravamo coi tradizionali lumicini, e facevamo echeggiare dei nostri canti, era accresciuta dal pensiero che la bontà del S. Padre aveva voluto affidare la custodia di quei luoghi venerandi ai poveri figli del Beato Don Bosco.*

*Vadano ai Direttori e ai Confratelli delle Case che ci circondarono di tante affettuose delicatezze i ringraziamenti cordiali dei Superiori e dei Direttori tutti.*

*Voglia il Signore che le visite straordinarie che si susseguiranno alle altre Case siano coronate da frutti e benedizioni così consolanti.*

*L'Anno Santo infine ci richiami a quella vita di carità e di purezza che costituisce l'essenza della nostra vocazione.*

*Invoco su tutti le più copiose benedizioni, mentre mi professo*

*vostrò aff.mo in C. J.*

**Sac. PIETRO RICARDONE.**